

L'allarme Il ministro Salvini rilancia: serve l'accordo di tutti. Il Pd: bisogna però fissare dei limiti all'edificabilità

# Urbanistica, 150 progetti al palo

Architetti e costruttori: senza il Salva-Milano rischiamo di perdere investimenti

di **Alessio Di Sauro**

Tra i progetti al palo ci sono la Torre Milano di via Stresa, la Park Towers di Bluestone, il progetto Bosconavigli dell'archistar Stefano Boeri, la riqualificazione green di piazzale Loreto. Il giorno dopo la battuta d'arresto in commissione Ambiente del Salva-Milano all'interno del decreto Casa, il ministro Matteo Salvini ammette le divisioni sulla norma che dovrebbe circoscrivere il perimetro del caos urbanistico milanese dopo le inchieste dei pm sui

presunti abusi edilizi riscontrati nei lavori sui grattacieli: «Serve un accordo». Centocinquanta i progetti bloccati, con i funzionari comunali che rifiutano di firmare i permessi.

a pagina 3

## «Vicolo cieco senza il Salva-Milano» Architetti e costruttori: fate presto

Oltre 150 progetti al palo. Salvini rilancia: serve l'accordo di tutti. Il Pd: limiti all'edificabilità

Il futuro rimane indecifrabile ma, dopo il dietrofront, la maggioranza tira dritta. Forse. All'indomani dell'inaspettata battuta d'arresto in commissione Ambiente del Salva-Milano, il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini rilancia sulla norma che dovrebbe circoscrivere il perimetro del caos urbanistico milanese dopo le inchieste della Procura sui presunti abusi edilizi nel capoluogo lombardo. Centocinquanta progetti bloccati; funzionari che rifiutano di firmare nuovi permessi perché accusati di aver spacciato per meri interventi di ristrutturazione la costruzione di palazzi di oltre venticinque metri, demoliti e ricostruiti grazie all'interpretazione creativa dei regolamenti edilizi. Tutto nasce con l'inchiesta per la costruzione del complesso «Hidden Garden» di piazza Aspromonte — 12 indagati — seguita a ruota da quelle per le palazzine liberty di via Larmarmora e Crema: tra i progetti al palo spiccano ora architravi della vaticinata rigenerazione metropolitana come la Torre Milano di via Stresa — 24 piani e 82 metri

di altezza —, la Park Towers di Bluestone di Parco Lambro, il progetto Bosconavigli di via Cristoforo dell'archistar Stefano Boeri e, non ultima, la riqualificazione green di piazzale Loreto. E però la sanatoria arriverà, promette il leader del Carroccio. Se non nel prossimo decreto Infrastrutture — come ipotizzato dal sottosegretario di Stato Alessandro Morelli — comunque a stretto giro. O meglio, dipende. «Il Salva-Milano troverà spazio all'interno di altre norme», dichiara Salvini, che ha prudenzialmente ammesso come sulle misure per la situazione urbanistica milanese al momento non ci sia accordo, al netto della tempistica troppo risicata per discutere della riformulazione vagheggiata dalla relatrice forzista Elena Mazzetti. «C'era gente che eccepiva — ammette Salvini —, io ho proposto la norma ma se altri non sono concordi non faccio violenza a nessuno». Al netto dei proclami del titolare delle Infrastrutture, tuttavia, una tabella di marcia rimane un miraggio. E se i dem Pierfrancesco Majorino e Silvia Roggiani au-

spicano «un limite al consumo del suolo e all'abuso dello strumento della riqualificazione urbana», gli operatori urbanistici invece scalpitano: l'associazione dei costruttori Assimpredil Ance sottolinea l'urgenza di «una soluzione rapida per superare lo stallo di tutta la filiera dell'edilizia». Il presidente dell'Ordine degli architetti milanesi Federico Aldini è più drastico e si spinge a pretendere che la norma rientri nel decreto Infrastrutture già prima di settembre. «Il mancato chiarimento riguarda progetti di sviluppo futuri — tuona —, ma anche cantieri con i lavori in corso, con il coinvolgimento di professionisti, imprese e famiglie che hanno già venduto le loro case». Già, i cantieri: sono più



Peso: 1-10%, 3-60%

di 150 quelli messi nel mirino delle inchieste della Procura milanese, volte ad accertare eventuali erronee interpretazioni nei permessi comunali per l'edificazione di progetti immobiliari di varia entità. I pubblici ministeri contestano, oltre a edificazioni faraoniche camuffate da ristrutturazioni, volumetrie sovradimensionate senza i necessari

piani attuativi di servizi come parcheggi e aree verdi da rimodulare sull'incremento degli abitanti e dichiarazioni semplificate di avvio dei lavori. Elementi che a maggio avevano spinto la pm Marina Petruzzella a contestare al **Comune di Milano** di aver «sistematicamente violato l'abc dei principi costituzionali di legalità» in materia di program-

mazione urbanistica. E in molti ora sperano che l'alfabeto venga riscritto.

**Alessio Di Sauro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-10%, 3-60%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.